



Guido Falqui Massidda - foto Umberto Venturini



Cari amici, sembra ieri che nei bei locali dell'Osterietta di Nomi abbiamo festeggiato la nostra Patrona, S. Lucia, con la tradizionale cena annuale.

Sembra ieri dico, e già siamo pronti alla nuova festa, quest'anno fissata per il 9 dicembre, dove saluteremo un altro anno che se ne va con il piacere di stare insieme ancora, anche se ciò significa che siamo divenuti tutti un anno più vecchi.

Ma il piacere non mi esime dal tracciare un piccolo bilancio di quanto successo in questo anno che volge al termine.

Ebbene, forse per i nostri valori, che, non illudiamoci, dovranno ancora combattere per emergere, per le nostre istanze di essere considerati una ricchezza culturale e non un fastidioso stuolo di fracassoni e ricchi esaltati, forse dico, questo anno ha portato un poco di luce.

La legge Gex che era stata di fatto abolita con due righe di decreto è ritornata ad avere spazio giuridico nella nostra attività e il decreto è stato riformato.

Tutto questo non è caduto dall'alto.

E' stato il frutto di lavoro e di sacrificio.

In particolare abbiamo dovuto uscire da un colpevole isolamento per far sì che nel nostro seppur piccolo mondo ci si ricordasse della nostra esistenza.

Inutile rammentare come la stesura del famigerato D.M. 8/8/2003 sia stato figlio della nostra assenza da ogni fronte istituzionale od associativo.

Nell'anno che volge al termine sento nuovamente il dovere di ringraziare il direttivo tutto per il notevole lavoro svolto.

Con il prossimo raduno, in fase di organizzazione a Roma il primo maggio del 2007, oltre a rimettere il mio mandato di Presidente che si concluderà per scadenza naturale voglio passare come ideale testimone il compito di mantenere vivi, rafforzando ulteriormente, i rapporti così faticosamente riallacciati con tutte quelle Istituzioni ed Associazioni chiamate a rappresentare gli interessi del mondo aeronautico, quindi, anche i nostri.

Non posso, infatti, dimenticare e qui pubblicamente ringraziare la Dirigenza dell'Enac nella complessa e delicata fase, durata ben due anni, che ci ha portati al ripristino, nella sua piena ed originaria valenza, della Legge Gex restituendoci quella pratica di volo cui tutti noi abbiamo dedicato questi ultimi... trent'anni.

Mi piace in questa sede riprendere le parole di Tino Colombo, nostro amico, corrispondente e inesauribile fonte di dati, informazioni ed opinioni. Scrive una lettera aperta a Giaculli, direttore di Volare, in risposta alla "Giornata del silenzio" dallo stesso proposta nel numero di settembre. Come segno di protesta Giaculli propone una giornata di sciopero del volo, come se in Italia qualcuno si possa accorgere di questo evento o, quantomeno, gliene possa importare alcunché. Invece, Tino propone: andiamo tutti contemporaneamente all'aeroporto dell'Urbe, con una *Balbo Formation* (come gli inglesi chiamano ancora oggi le grandi formazioni aeree) a dimostrare quanti siamo e quanto siamo vivi.



Monte Casale – foto Enzo Marchesi



Monte Casale – foto Enzo Marchesi

Sebbene con toni decisamente più pacati sono d'accordo sul principio della partecipazione, non su quello dell'astensione: dobbiamo essere presenti a quei pochi momenti che ci vengono riservati per esprimere le nostre opinioni! Se necessario creandone di nuovi per avanzare le nostre richieste, combattere per i nostri valori, tutelare i nostri interessi. Come momento gioioso della nostra Associazione, noi all'Urbe l'anno prossimo faremo l'impossibile per esserci: nella capitale vogliamo celebrare il nostro ventunesimo Raduno. Non saremo numerosi, forse "caciaroni" ma, grazie a Fiorenza ed alla folta rappresentanza romana, tenderemo un dialogo istituzionale con chi ci ha aiutati e con chi ci vorrà ascoltare.

Concludo questo mio messaggio informandoVi che i rapporti con la PAT-Provincia Autonoma di Trento e con

la società di gestione del locale aeroporto sono stati improntati a spirito di comprensione e di collaborazione anche con l'apparato burocratico e le regole di volo in montagna sono state semplificate in ragionevoli schemi.

Vi alleghiamo la nuova Normativa che regola la deroga concessa alla nostra Associazione relativamente alla proibizione dei voli ed atterraggi sul territorio trentino. Vi preghiamo di attenervi ogni qualvolta sia prevista una attività che preveda la pratica del volo in montagna nella Provincia di Trento consultando il nostro sito od interpellandoci in caso di dubbi. Il loro massimo rispetto potrà consentirci di poterle confermare e prorogare nel futuro. Con l'occasione sollecitiamo tutti i nostri soci, amici e sostenitori ad inviarci ogni fatto di cui venissero a conoscenza in merito alla previsione, discussione o stesura di leggi o regolamenti simili emanati a livello regionale, provinciale o territoriale al fine di rendere un sempre più esauriente servizio di informazione ai piloti interessati.

Auguro a tutti un sereno Natale, uno splendido 2007 e tanti voli belli e di soddisfazione tra le nostre meravigliose ed uniche montagne italiane.

Guido Falqui-Massidda



Cortissimo a Costa Pelada – Foto Francesco Dante



Polsa di Brentonico 1982 – Direzione lavori – Foto Berto Venturini

Bernina all'Adamello passando.... per la cima dell'Ortles mantenendoci costantemente sopra i 3.000 metri. Ha partecipato con noi a due giri di Sicilia e alle prime *spaiperate* in terra di Francia.

Entusiasta del volo, degli amici e della buona tavola.

Il suo cuore generoso aveva iniziato a fare i capricci proprio sul ghiacciaio dell'Adamello e la successiva ripresa non gli ha consentito l'attività di un tempo, ciò nonostante è sempre stato vicino agli sviluppi di A.I.P.M. mantenendo il contatto con gli amici più cari. Vogliamo ricordarlo... burlone e sorridente come ha vissuto!!!

Ciao Elio.

Renato

Elio Zambolo ha conseguito nel 1982 l'abilitazione n. 93 al Volo in Montagna frequentando il 10° Corso "Ortles".

Un ricordo per Elio

un caro amico scomparso

L'amico Elio è deceduto il 4 marzo lasciandoci con un profondo dolore nel cuore ed un grande vuoto tra la schiera dei fondatori della nostra associazione.

La sua è sempre stata una presenza attiva sia come buon pilota di montagna che di vera amicizia e costruttiva partecipazione in tutti i momenti più significativi all'interno del nostro gruppo trentino.

Ricordiamo gli sforzi e l'impegno profuso nella realizzazione dell'aviosuperficie alla Polsa di Brentonico e ad una delle più belle giornate di Volo in Montagna quando siamo atterrati con incredibile sequenza dal



Piz Corvatsch 1982 - Archivio Umberto Venturini

Cronache del 2006: un anno di... colori

Ci siamo lasciati sotto la neve di Cortina, era fine gennaio, e ci ritroviamo di nuovo in inverno, quasi...

Per questa occasione e data la lunga pausa dal precedente Notiziario proviamo a procedere con una metodica un po' particolare stilando un diario di tutti quegli eventi che sono accaduti in questo periodo; eventi che, forse, si commentano maggiormente con le foto che non con le parole. A queste solo il compito di fare da collante, da filo conduttore!

Cominciamo con il periodo che da dicembre va a febbraio e vede il conseguimento dell'abilitazione al volo in montagna di Francesco Dante: Tenente Istruttore dell'Aviazione Militare Italiana, in forza al 61° Stormo di Lecce, trentino purosangue.

L'attività invernale è stata molto intensa anche se limitata ai campi innevati del Trentino...



Monte Pazul – Febbraio 2006



Monte Pazul – Febbraio 2006 – Ten. Istr. Dante Francesco



Monte Casale – Febbraio 2006



Rifugio Magnolini – Febbraio 2006



Rifugio Magnolini – Febbraio 2006

... con qualche escursione ai 1.600 metri della bellissima, accattivante ma impegnativa, pista del Rifugio Magnolini nella Val Camonica. Marzo non ci è stato amico, non lo è stato con chi ama il volo! Descrivevamo nel nostro notiziario n. 46 del giugno 2005 con non celata ammirazione e commozione l'aver incontrato e conosciuto Angelo D'Arrigo. In una circostanza particolarmente piena di significati avevamo radunato tre pionieri del volo in montagna come Erich Abram, Francesco Volpi e Fiorenza De Bernardi e in occasione della serata inaugurale della prima AWEU-Conference ospite d'onore è stato proprio lui con tutto il suo carisma e quella totale, incondizionata... semplice passione per il volo! Ok, il 26 marzo un assurdo incidente ci ha tolto la possibilità di attendere il realizzarsi dei suoi nuovi progetti con i quali continuare ad immaginarci con lui sopra deserti, ottomila, in compagnia di condor... in ogni caso ed ovunque in volo! Grazie, Angelo per averci fatto sognare!

Torniamo alla nostra attività invernale, stagione particolarmente lunga, che ci porta direttamente a... Vigatto, alla nostra Assemblea annuale.

Grande partecipazione, grande festa di colori e sapori. La squisita cucina parmense, gli ottimi vini ed una nutrita presenza di soci romani ci convincono ad immaginare per la prossima Assemblea una storica concentrazione di aerei con sci all'URBE!!! Entusiaste Fiorenza, Paola e Mara si fanno carico di iniziare una complessa organizzazione che ci permetterà una lunga sosta a Roma, con visita a Vigna di Valle, per poi completare il Raduno in Umbria.

La visita all'aviosuperficie Ca' del Conte, sui colli piacentini, completa lo splendido raduno del ventennale.

Maggio ci regala la pubblicazione sulla G.U. del nuovo decreto che "riabilita" il volo in montagna all'uso delle aviosuperfici occasionali.



I-DODE - Ultima neve ad Asiago – Febbraio 2006



PA18 sulla Pianura Padana – Marzo 2006



Vigatto (PR) – Raduno 2006 - Il campo di volo



Vigatto (PR) – Raduno 2006 - L'accoglienza...

L'estate passa così (tra un raduno europeo che per noi salta causa le avverse condizioni meteorologiche e la solita classica gita in Istria a godere di stupendi panorami e gratificanti mangiate di pesce) nella ripresa con rinnovata lena dell'attività sulle aviosuperfici piane della pianura padana, sempre più ricca di piste meravigliosamente inerbite, realizzate a fianco di agriturismi con piscina e ristorante, e di quelle pendenti montane e pedemontane del nord e centro Italia. Finalmente, in luglio, un nutrito gruppo di piloti riesce a raggiungere in aereo la sede del Raduno europeo E.M.P. di Mauterndorf in Austria, a posare le ruote su Dobbiaco ed ancora in agosto a compiere una complicata missione, per le solite avverse condizioni meteorologiche, sino a Dubrovnik.

Anche Marco e Daniela, in agosto, decidono di lasciarci alle nostre domenicali peregrinazioni per concedersi una splendida vacanza in Piper tra Spagna e Portogallo... riuscendo ad evitare persino una tromba d'aria (speriamo di potervene dare un resoconto sul prossimo numero).



Vigatto (PR) – Raduno 2006 - Ca' del Conte

All'inizio di settembre, l'invito a Chamois per un raduno di piloti di montagna europeo, subisce, purtroppo, notevoli ridimensionamenti e modifiche dell'ultima ora. La presenza è limitata ai soli PA18 di Verona e Brescia ed a diversi ultraleggeri mentre l'aviosuperficie del Comune più alto d'Italia si rivela inagibile.

Bisogna però ammettere che la maestria organizzativa di Cesare Balbis si rivela imbattibile... riesce ad organizzare l'inaugurazione di un campo di volo a pochi chilometri da Aosta e, presenti il Presidente dell'Aeroclub d'Italia Leoni oltre a numerose autorità locali, una cena di Gala al Casinò di St. Vincent di splendida fattura.

In coincidenza con questo evento, l'amico Marini organizza un primo Raduno Aereo sulla pista di Maserà. Qui la presenza è folta e tra italiani e stranieri, aerei ed ultraleggeri si supera tranquillamente la cinquantina di equipaggi partecipanti in una giornata di sole splendido, grande affluenza di pubblico ed ottima organizzazione.

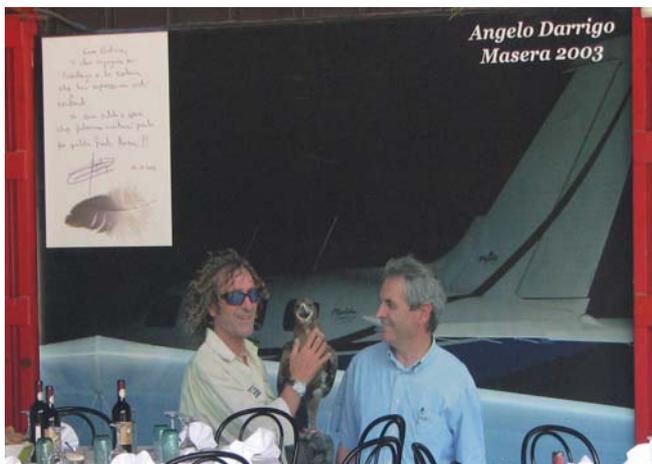
Al confine tra Belluno ed Udine nelle splendide vallate cadorine viene riaperta in modo superbo l'aviosuperficie di Casera di Razzo, con grande impegno e partecipazione da parte delle autorità locali nel volerla rendere ancor più accessibile da parte dei nostri aerei al fine di costituire un ulteriore richiamo turistico.



Costa Pelada – Attività di allenamento



Sella Valsugana – Auto ed Aerei d'epoca



Maserà – Anche qui si ricorda D'Arrigo



Maserà – I partecipanti al raduno



Varese – 2°AWEU- Gruppo degli speaker



Cortina – Cerimonia d'investitura del nuovo socio Gabriele

Anche l'ennesimo tentativo di partecipare *all'annuale Cordée de Terroir* quest'anno organizzato da E.M.P. in Germania a Günzburg-Donauried viene deluso per il maltempo.

Di alcuni di questi eventi Vi diamo conto con tre bellissimi racconti ancora freschi delle emozioni vissute e come sempre sapientemente descritti da Renato Fornaciari.

Contemporaneamente a Varese Michelle Bassanesi porta a compimento, con grande successo di partecipazione ed interesse per la Conferenza, il 2° AWEU. Prossimi appuntamenti a Londra per il 2007 e Turchia per il 2008. In bocca al lupo, Michelle!

Questa cronaca si conclude... là dove è iniziata: a Cortina!

Da Nicolò Zardini ed il suo Ristorante El Zoco per l'investitura di un nuovo socio: Gabriele Zardini.

Quale miglior modo per prepararci al nuovo inverno?

Chiudiamo questa cronaca con un benvenuto a Manuel, altro nuovo giovane socio di AIPM. A Lara e Enrico i più calorosi sentimenti di amicizia e partecipazione a questa grande gioia.



papà Enrico Lonardi con Manuel ai comandi

Le foto di queste Cronache sono di: Michelle Bassanesi, Nino Catto, Francesco Dante, Enrico Lonardi, Flavia Lonardi, Enzo Marchesi, Umberto Venturini.

Lavorare insieme a Fiorenza de Bernardi....

Determinata e scrupolosa la osservo mentre, insieme, cerchiamo di riordinare, catalogare ed archiviare articoli e servizi nell'emeroteca, presso l'Ufficio Storico dell'Aeronautica Militare.

Mi ritrovo al suo fianco in questa "missione" quasi per caso come quasi per caso ci siamo incontrate, soltanto un paio d'anni fa e in questo tempo apprezzate frattanto che la stima, accresciuta dalla reciproca conoscenza, si trasformasse in delicata amicizia. All'anagrafe ci separano 35 anni ma in questo caso il tempo sembra non contare e diviene persino superfluo quando tra persone si instaura un rapporto fondato sul mutuo rispetto e quando si dà valore alla propria unicità per trasformarla in un momento di crescita, un ponte attraverso le reciproche differenze. Prima di archiviare le pratiche è necessario numerarle. Sedute fianco a fianco, l'anziana comandante, mi dice cosa cercare mentre io da un lungo elenco cerco di trovarlo.

"Guarda un po' se c'è il "Cicogna"? Sorrido: che aereo sarà mai questo "Cicogna"? "No, Fiore, il "Cicogna" non c'è". "Strano, eppure dovrebbe esserci..." Alza lo sguardo verso il soffitto e fruga tra i ricordi. "Allora guarda se c'è "Storch"... oppure... Fieseler... o.... I 156 Fieseler..."Eccolo, Fiore, l'ho trovato... FI 156 Fieseler "Cicogna".

Fiorenza de Bernardi è una pioniera dell'aviazione: prima pilota di linea in Italia, è figlia del leggendario Mario de Bernardi, che io chiamo affettuosamente Super Mario. Se nella storia dell'aviazione il papà di Fiorenza ha lasciato una traccia indelebile come grande aviatore, geniale inventore e sensibile collaudatore è a Fiorenza che ha lasciato il suo entusiasmo, la sua generosità, la sua autenticità e che io trovo in lei in quel suo modo spontaneo di essere vera. "Che aereo sarà questo F16"? "Paola, guarda se c'è.." "C'è, Fiore, c'è!" "Come fai a saperlo"? "Fiore, lo so, l'F16 c'è senz'altro!" "Si ma tu guarda nell'elenco per sicurezza"! "Eccolo, c'è!" "Ah, però, sei brava"! In realtà non sono brava per niente, sicuramente lo sono molto meno di lei che con precisione e dovizia di particolari si ricorda nomi e numeri e sigle degli aerei del suo tempo, io ne conosco solo qualcuno del mio che forse dimenticherò presto perché non ne ho fatto l'esperienza. Lei gli aerei li ha pilotati, tanti, per migliaia di ore: lei il volo ce l'ha nel sangue anzi nel DNA. Scherzando le dico che il suo DNA non ha la consueta struttura a elica doppia come quella di tutti noi: il suo DNA ha una struttura ad elica quadrupla!

Gli aerei che ha pilotato, tra i ghiacciai delle nostre Alpi, trasvolando verso l'Australia, sulle steppe russe, in giro per il mondo, sono dentro di lei e credo che non li dimenticherà mai. Per un momento vengo distolta da una riflessione: com'erano belli e romantici i nomi degli aerei del tempo di Fiorenza e più indietro, del tempo di suo padre. I "Cicogna" e i "Libellula" adesso si chiamano "Raptor" e "Predator"...è vero, i tempi cambiano ma voglio pensare che i valori di un tempo siano rimasti gli stessi anche se fatico a crederlo.

Paola Smacchi

Fiorenza De Bernardi a Vigatto





L'aeroporto di Mauterndorf

A MAUTERNDORF

..nel cuore delle montagne Austriache

30 Luglio 2006

Data l'inclemenza del tempo non avevamo potuto partecipare qualche settimana prima al raduno europeo dei piloti di montagna (E.M.P.) che si teneva proprio in Austria a Mauterndorf, un aeroportino in erba ai piedi del Hochgolling, vicino ai Tauri, nel cuore delle montagne più significative dell'Austria Orientale.

Finalmente a fine Luglio ecco una giornata veramente bella; qualche telefonata agli amici Piloti di Montagna, un avviso ai piloti Austriaci del luogo e un bel gruppo di aerei e piloti si trova a Belluno, pronti a partire per uno

splendido volo fino a Mauterndorf a conoscere un nuovo luogo di montagna e incontrare nuovi amici !!

D-EBYO con Renato Fornaciari e Orlando Faccenda

I-LETY con Berto Venturini e Josef Stocher

I-BTRE con Beppino Dellai e Salvatore Iannacone

D-ELHP con Nino Catto e Francesco Frezza

I-ROYS con Guido Falqui e Severino Carpentieri

D-KLOR con Rino Prizzon

P94-Partenavia con l'amico Giorgio

Tutti in fila, ordinati secondo l'ordine di partenza, decolliamo dall'aeroporto di Belluno e risalendo la valle del Piave facciamo lentamente quota per raggiungere, al sorvolo di Calalzo di Cadore, gli 8.000 ft. Dopo poco sorvoliamo Lorenzago e lasciando sulla destra il monte Tudaio mettiamo prua a nord-est in direzione del Plockenpass e di Monte Croce Carnico. Il gruppo è ordinato, voliamo ravvicinati e la memoria ci porta indietro di parecchi anni, ai tempi delle grandi *spalperate* che ci hanno visto percorrere tutta l'Europa.

Il clima, le intese di volo, sono sempre quelle e come sempre ci portano gioia ed emozione ricchezze in più di un nuovo volo fantastico tra montagne maestose e paesaggi mozzafiato. Le verdi vallate austriache ci accolgono con tutto il loro splendore e riusciamo a vedere giù in fondo ad est Villach. Dopo pochi minuti di volo siamo sulla valle della Drava lasciamo Lienz alla nostra sinistra e puntiamo al Milstatter see ed a Spittal che si trovano all'imbocco di un'altra valle che ci porterà alla meta, a Mauterndorf.

L'aeroporto si trova in una conca verdissima ed è circondato da montagne attrezzate con impianti sciistici e di altre funivie estive. A corona, intorno, alcuni rifugi sembrano di sentinella alla quiete di questo dolce paese caratterizzato da casette in legno di segno moderno e da altre, di colore bianco, restaurate con maestria. Ad accoglierci c'è il Presidente del locale Aero-Club che con gentilezza squisita ci da il benvenuto ed è orgoglioso di mostrare tutte le attrezzature e gli aerei in dotazione del club. Mauterndorf è proprio un aeroporto di montagna (pensate che dal centro del paese dista poche centinaia di metri !!) dove si pratica anche il volo a vela e d'inverno, con gli sci sotto gli aerei, si fa pratica tra l'aeroporto e qualche pista più pendente situata nel circondario.

Nella sala di Presidenza, Guido, il nostro Presidente, con l'aiuto di Stocher come interprete simultaneo, tiene un breve ma significativo discorso rimarcando la stessa passione che accomuna i nostri gruppi e del forte senso d'amicizia, oggi sempre più importante, che lega i nostri Paesi. Per suggellare l'incontro vengono scambiati berretti da volo Austriaci con ottimo Marzemino della Vallagarina !!

Dopo *l'ufficialità*, tutti assieme a piedi, ci avviamo verso il centro dove andremo a pranzo in un'accogliente



Renato con il Presidente Shäfer



Il gruppo...

ristorantino. Siamo all'aperto e la temperatura è ideale per consumare delle buone cotolette fatte alla moda viennese accompagnate da una tipica insalata di patate.

Troviamo anche del vino italiano, i brindisi non si risparmiano!! Ritorniamo cantando all'aeroporto per concludere la visita e riprendere il volo per andare a Dobbiaco dove è stata aperta, finalmente, la vecchia pista in erba usata dall'aviazione leggera dell'esercito.

Abbracci al Presidente e ai nostri nuovi amici e poi viaaa, verso nuove montagne fino a Dobbiaco che raggiungiamo dopo circa un'oretta di volo. L'aeroportino è situato ad est della cittadina e confina con il parco regionale delle Dolomiti d'Ampezzo. La procedura è quella di non sorvolare l'abitato e generalmente si atterra da est. Questo per evitare qualsiasi *fastidio* all'abitato e al parco stesso. Conosciamo il gruppo d'amici promotori dell'iniziativa e facciamo con loro una foto a ricordo dell'evento. Riprendiamo il nostro volo di rientro: qualcuno punta direttamente a Trento e noi tre puntiamo su Belluno sorvolando cima Banche e la conca di Cortina. Passaggio in formazione sul ristorante di Niccolò, *E/ Zoco*, che si trova vicinissimo a Fiammes dove..... (sic) c'è l'aeroporto di Cortina!

Il sole indora le nostre ali e con questo magico riflesso arriviamo a Belluno.

Anche questa volta abbiamo vissuto una gran giornata con un bel volo fra le montagne !!



Foto di gruppo a Dobbiaco

Foto di Nino Catto e Umberto Venturini

Renato Fornaciari

DUBROVNIK ...l'antica Ragusa

25-26-27 Agosto 2006

Quest'anno il nostro *storico* grande viaggio non abbiamo potuto realizzarlo per diversi motivi, principalmente il gruppo d'amici che di solito partecipava aveva impegni e le date disponibili non combaciavano per tutti, altri avevano gli aerei in manutenzione, l'agostopoi, si è svolto tra piogge consistenti ed il *tempaccio* non invitava a programmare evasioni significative.

Contro tutti questi eventi e comunque per tenere fede ad una *sana* tradizione ci siamo trovati in... *quattro gatti*, con due *paperini* e con soli tre giorni a disposizione ci siamo fatti una gran bella volata !!

Viaaa , con un po' di spensieratezza per raggiungere Dubrovnik , la nostra antica Ragusa.

D-EBYO con Renato Fornaciari e Bepino Dellai

D-ELHP con Nino Catto e Francesco Frezza

Partiamo da Belluno di buon mattino, il tempo è buono e si vola speditamente; in 45' siamo a Portorose, dove però troviamo già le prime avvisaglie di maltempo. La pista è esattamente metà asciutta e metà bagnata. Il tempo di rullare al parcheggio... e viene giù un diluvio di biblica memoria!!! Non ci facciamo prendere dal panico e in attesa di miglioramento, che l'ufficio meteo prevede per il primo pomeriggio, ci facciamo portare in una buona trattoria dove iniziamo la nostra breve vacanza a base di pesce fresco.

Il volo che stiamo per compiere non è nuovo per me, l'avevamo fatto molti anni fa (vedere il racconto ..verso la dolce Dalmazia) con quattro *piper* e amici di Trento e Verona; fu quella volta che scoprimmo l'isola di Unije.



La nostra antica Ragusa vista dall'aereo



Finalmente... il sole!

Invece Beppino, Nino e Francesco non avevano avuto la possibilità di vedere la splendida città Dalmata e ben volentieri sono qui a ripetere l'esperienza.

Le previsioni erano giuste, il tempo si mette momentaneamente al bello e ripartiamo con l'intenzione di fare tappa sull'isola di Brac, dove, in alto sulla cima a circa 1.800 ft. c'è un aeroporto. Costeggiamo la costa, sempre affascinante, fino a Pola e poi con prua su Unije cominciamo a volare sul mare. Un mare stupendo, pulito, di un bel colore blu intenso.

Voliamo in coppia, così vicini da poter,..... quasi, darsi la mano!! Scattiamo diverse foto e sopra alla *nostra isoletta* facciamo un bel viratone a 360° per dare un saluto a chi, più in basso ci saluta con la mano. Atterriamo a Lussino, dove prudentemente facciamo rifornimento. Controllatina all'ufficio meteo, dove ci mostrano un fronte temporalesco che dovremmo trovare all'altezza di Spalato. Ripartiamo subito e tenendo la rotta indicata da Adria 3 (rotte VFR stabilite dai vari traffici) arriviamo a Dugi otk, isole di fronte a Zara. La visibilità si riduce e l'orizzonte diventa particolarmente scuro, rischiarato solo da potenti lampi. E' il fronte annunciato a Lussino. Attraversiamo ancora, tra dentro e fuori, un braccio di mare e mettiamo prua verso la costa in prossimità di Spalato.

Il tempo è proprio brutto ed il controllo di Spalato ci annuncia che è impossibile atterrare a Brac come programmato. Veniamo autorizzati all'atterraggio su Spalato Kastela, un grande e attrezzato aeroporto con una pista di m. 2.390, ... lunghissima per i *paperini*. E' buio pesto piove a dirotto e proprio in finale veniamo accolti da lampi e saette che sembrano disegnate su un foglio nero. Le luci della pista sono accese e senza nessun problema atterriamo e riportiamo al parcheggio. Cominciamo a pensare di essere proprio sfortunati!!

Francesco stappa una buona bottiglia di prosecco portata dall'Italia e riprendiamo il buon umore. Il miglioramento è previsto per la tarda mattinata del giorno dopo, così decidiamo di visitare Spalato e di farci una buona dormita.

La mattina dopo, verso le ore 11, piove ancora, però non è di forte intensità e guardando verso Brac ci sembra di vedere una luce più forte, indice di buon tempo. Veniamo autorizzati alla partenza e dopo circa 25' siamo sul finale dell'aeroporto di Brac, dove insistono ancora nuvole. L'aeroporto è tutto rinnovato da quando l'avevo visto l'ultima volta; palazzina di vetro e metallo, personale gentile e tutto *tirato* in belle divise di colore blu. Passiamo dall'ufficio meteo e non vedendo all'orizzonte particolari problemi, decidiamo di volare direttamente a Dubrovnik. Il tranquillo *...ronfare* del motore ci rassicura e ci godiamo panorami di infinita trasparenza tra cielo e acqua. Sorvoliamo l'isoletta di Scedro e dopo poco eccoci a Korcula, un porto naturale molto bello dove vengono lavorate le uve locali per produrre un vinello bianco, secco (si pronuncia *Ciàra*) ottimo con il pesce. Arriviamo all'altra isola sul Mljetski Kanal dove cominciamo a vedere il profilo della città di Dubrovnik. Il finale è lunghissimo e con il PA18 possiamo ammirare tutta la configurazione del porto ed in modo particolare la città vecchia, la vera Ragusa !! Bellissimo contrasto tra il colore caldo dei mattoni e coppi di copertura con il mare blu e la costa della montagna ancora di un bel verde scuro. Parcheggiamo velocemente e dopo pochi minuti di taxi prendiamo alloggio in un hotel elegante con affaccio sul mare. Ci facciamo portare proprio al vecchio porto, dove da un'antica porta si entra nella città storica. La trovo bellissima e pulitissima. Il bianco delle pavimentazioni è proprio come allora e l'aria salottiera della piazza principale ci fa sentire bene. Ricordo di aver cenato in una simpatica trattoria, proprio vicino alla piazza, il nome era *da Rosari*.

Con un po' di emozione provo a cercarla ed ...eccola, vicino ad una chiesa chiusa!! Sì è proprio quella. Entriamo per prenotare e trovo proprio Rosari, il proprietario. Un po' invecchiato,.....come noi, forse !! Ma con l'aria allegra come allora. Andremo a cena più tardi e così, intanto ci godiamo la parte più interessante della cittadina. Si può fare una passeggiata sulle mura che permette di vedere il panorama interno della parte storica e anche quello esterno, verso il mare con l'antico porto.

Gli amici sono entusiasti della visita e anch'io ritrovo le emozioni di allora.



Le vecchie mura



La città vecchia

La cena merita veramente, i sapori stimolano i ricordi e qualche bottiglia di *Ciàra* aiuta a raccontarli.

Il giorno dopo, ...già domenica!! Ripartiamo per rientrare ...(sigh) a casa.

Il tempo è buono e i due aerei volano tenendo media molto alte. Tutto bene fino a Zara dove un fronte temporalesco, simile a quello incontrato a Spalato, ci obbliga ad atterrare.

Anche Zara è completamente rinnovata, due lunghe piste e una bella palazzina di segno moderno, trasparente accoglie i passeggeri. Aspettiamo circa due ore il miglioramento del tempo guardando dai vetri la pioggia battente, il forte vento e fulmini e saette mai viste!!

Ripartiamo ancora sotto l'acqua e poco dopo eccoci al sereno. Cielo blu, mare blu, aria pulitissima e spettacolo assicurato. Sorvoliamo Lussino, Unije, Pola, l'isola di Brioni, Vrsar e a Novigrad il controllo di Portoroz ci autorizza ad un finale diretto per pista 33.

Il tempo di fare dogana, piano di volo e...., sempre con il bel tempo 45' dopo siamo in finale a Belluno. Seduti al bar assaporando un delizioso e fresco prosecco ci guardiamo felici. Sono stati tre giorni tirati, pieni di tante cose e di tante emozioni che grazie al nostro modo di volare e al *piccolo grande Piper* abbiamo veramente goduto.*Alla prossima !!*

Foto di Nino Catto e Archivio Umberto Venturini

Renato Fornaciari

CASERA DI RAZZOrivisitata !!

9 Settembre 2006

Ci diamo appuntamento all'aeroporto di Belluno; ci siamo io e Beppino che partiamo da Trento con un PA 18 marche D-EBYO, Niccolò e Francesco che aspettano a Belluno assieme a Massimo Mauriello e intanto l'amico Bruno Calmasini ci raggiungerà con la sua auto all'aeroporto di Belluno.

Siamo stati invitati ad inaugurare l'aviosuperficie di "Casera di Razzo" situata a Nord-Est del Passo Mauria sulla linea di confine tra Veneto e Friuli, ad una quota di 1.850 m. L'aviosuperficie è una nostra *vecchia* conoscenza perché in passato l'avevamo usata come campo scuola per l'abilitazione al Volo in Montagna, sia estiva che invernale, *abbandonata* da tanti anni in quanto poco praticabile, con fondo dissestato ed inoltre le vicende burocratiche relative alla pratica del volo sopra i 1000 metri, accadute in questi anni l'avevano proprio relegata ad un nostalgico, dolcissimo ricordo.

Quest'anno la "Magnifica Regola di Vigo, Laggio con Piniè e Pelos di Cadore" gli ha ridato vita e con il patrocinio dell'A.C. di Belluno che da ora in poi ne è il gestore, Casera di Razzo è ritornata praticabile !!

A Belluno facciamo gli equipaggi :

D-EBYO con Renato Fornaciari e Bruno Calmasini

F-GKMS con Beppino Dellai e Max Mauriello

D-ELHP con Niccolò Zardini e Francesco Frezza.

La valle che sale da Belluno verso il Cadore è libera da nubi e nebbia (che insiste invece su tutta la Val Belluna) e la giornata si annuncia limpida, calda, da consumarsi tutta con un gran bel volo.

Saliamo uno dietro all'altro guadagnando quota e man mano che si sale ai nostri occhi appare uno spettacolo unico, le più belle montagne del mondo ci attendono.

Arriviamo alla diga del Vajont (...e ogni volta non possiamo non ricordare la grande tragedia che ha colpito questi luoghi, Longarone, Erto e Casso) sorvoliamo il laghetto del Vajont e ci appare Cimolais all'imbocco della Valle Cimoliana. In fila indiana la sorvoliamo tutta con prua nord-est, arrivati quasi al rifugio Pordenone, entriamo sulla sinistra in Val Montanaia. Una valle splendida con montagne che ricordano le forme di chiese e duomi di raffinata fattura gotica e prima del rifugio Perugini ci appare la visione fantastica del "Campanil di Val Montanaia" con i suoi 2.173 metri; è un vero e proprio campanile naturale, diritto e possente, incastonato in un anfiteatro di piccole altre guglie; proprio un Re con la sua corte riverente; definito "l'urlo pietrificato del dannato" da



Effetto grandangolo sull'aviosuperficie



Piloti ed autorità

Napoleone Cozzi (uno scalatore triestino che nel lontano 1902 tentò, inutilmente, di scalarlo). Con il *Piper* in stretta virata, ne godiamo tutte le sfaccettature grazie alla luce del sole che esalta i pieni e i vuoti di questi spazi quasi irreali: che Paradiso !!

Con il motore a 2000 giri e la quota stabilizzata sui 7.500 Ft. *scavalchiamo* la Valmenon e la forcella Graf, prossimi alla Valle del Tagliamento abbiamo già in vista il Passo della Mauria che lasciamo alla nostra sinistra e sempre con prua nord-est puntiamo alla catena dei Brentari sotto ai quali, incastonata come un gioiello prezioso tra verdi prati e boschi rigogliosi, appare *Casera di Razzo* (quota m. 1.850). Facciamo un bel passaggio in formazione passando sulla aviosuperficie dove le malghe sono preparate a festa con bandiere e tanta gente a naso all'insù. Ci mettiamo in ordine di atterraggio e uno dopo l'altro posiamo delicatamente le ruote dei nostri *piperini* sull'aviosuperficie. *Casera di Razzo* non è particolarmente difficile però bisogna impostarla bene a giusta velocità (per noi 50 - 55 miglia) valutando accuratamente l'intensità del vento, essendo la striscia erbosa quasi piana e non molto lunga! Nella parte finale, a lato pista si può parcheggiare rullando piano perché il fondo è accidentato. La giornata è perfetta, limpida e con poco vento e la festa è assicurata. Veniamo accolti dal Presidente della *Magnifica Regola Cadorina* e dal Sindaco di Auronzo. Arriva anche il Presidente dell'A.C. Belluno Domenico Chiesa e una folla di simpatici curiosi, locali e villeggianti, che vogliono sapere... come fanno questi aerei ad atterrare in montagna. Diamo spiegazioni, facciamo foto, partecipiamo a brindisi gioiosi e con tutto il nostro gruppo intoniamo qualche canzone di montagna sentendo nascere una vera simpatia che circonda aerei ed equipaggi. Siamo proprio contenti di esserci e di ritornare da *protagonisti* in questo bel sito.

Assistiamo ad un bel lancio dei paracadutisti di Belluno che mostrano particolare abilità esibendo un fantastico azzurro *canopy* (tutte le vele sono azzurre) che sciogliendosi a pochi metri dal prato si conclude con un piccolo, leggero passo che i paracadutisti, uno alla volta, vanno a mettere con precisione su un segnale predisposto a terra.

Nella conversazione che ci porta ad una più profonda conoscenza con Sindaco e Presidente riusciamo anche a dare una consulenza per la successiva preparazione della pista della quale si prevede un allungamento in pendenza; particolarità che renderebbe *Casera di Razzo* una splendida e sicura pista sia invernale che estiva dove praticare importanti allenamenti di Volo in Montagna.

Giustamente, dopo ...tanta fatica, meritiamo un pranzo con i fiocchi che ci viene offerto dagli organizzatori in un rifugio rinnovato e pulito che merita proprio unbravò !!

Verso il tramonto rientriamo godendo un volo fantastico attraverso le Valli Cadorine... giù fino a Belluno tra paesaggi uno più bello dell'altro. Che montagne !! Che bello il *VOLO IN MONTAGNA !!!*



Brindisi di ... rito!



Nuovi adepti?

Foto di Bruno Calmasini

Renato Fornaciari

L'appuntamento annuale per incontrarci e festeggiare Santa Lucia è alle ore 20,00 di **Sabato 09 dicembre 2006** a Serrada di Folgaria (TN) presso **il Ristorante Cogola** di Marco e Flavia Matuzzi tel. e fax 0464/727156
Prenotiamo in tempo!!!



A.I.P.M. aderisce ad E.M.P. European Mountain Pilots



www.afpm.org/AFPM-EMP-01.htm

Gli appuntamenti di E.M.P.

La **E.M.P.** è stata creata all'origine sotto forma amichevole per il piacere di conoscersi, trovarsi e confrontare le nostre attività e dal 2001 è una **FEDERAZIONE** che riunisce i piloti europei di montagna da parte delle loro associazioni nazionali: Italia, Svizzera, Francia, Spagna, Austria, Lussemburgo ed alcuni piloti della Germania.

Le prime date fissate per i prossimi raduni ed incontri che E.M.P. ha organizzato per il 2007 e che interessano A.I.P.M. sono:

27-28/01 Raduno sulla neve a Kempten (D)

Febbraio Lac Noir (CH) lago ghiacciato con atterraggio preventivo a Ecuwillens

08-09/09 Günzburg-Donauried (D) Cordée EMP

¡Enhorabuena Marlies!

¡Por fin la Ronaldinha de los pilotos!



Marlies Campi nuovo Presidente EMP
marlies@arrakis.es

In data 28 ottobre si è tenuta l'Assemblea generale dell'E.M.P. ad Annecy durante la quale è stato eletto il nuovo Consiglio.

Le nuove cariche sono risultate essere:

Presidente	CAMPI Marlies
Vice Presidenti	BARRIER Robert AFPM FUCHS Hans
Tesoriere	BRETON Jean Jacques
Revisore dei Conti	NUOFFER Nicolas

All'Assemblea era presente il nostro Vice Presidente Mario Ventura il quale ha portato alla nuova Presidentessa le felicitazioni da parte di tutta la nostra Associazione. A Marlies, anche Presidente di AOPA-Spagna e grande organizzatrice di Raduni a La Cerdanya, un nostro *tributo speciale*.

Raduno E.M.P. – AFPM – OGPV 3, 4, 5 giugno 2006 Mauterdorf (A)

Come già detto nelle cronache del 2006 il maltempo ha infierito per tutta l'estate. Ciò non ha impedito lo svolgimento del raduno austriaco che, sebbene abbia registrato l'arrivo di pochi aerei (rispetto a quelli prenotati), dal punto di vista organizzativo e della riuscita spettacolare ha ottenuto ottimi risultati: ben 80 persone vi hanno preso parte!

La coppa Geiger quest'anno è stata vinta a pari merito dallo svizzero Hans Fuchs e dalla coppia austriaca Andreas Gruber ed Heinz Shäffer.

La *cloche*, il campanaccio che simboleggia la vittoria e viene custodita per dodici mesi dal vincitore, è stata consegnata all'Aeroclub di Mauterdorf.



I rappresentanti delle Associazioni partecipanti al Raduno
Foto Mario Ventura

L'AIPM, Associazione Nazionale dei Piloti di Montagna, è l'Associazione che raggruppa tutti i piloti abilitati all'atterraggio su aviosuperfici in pendenza non segnalate su fondo erboso, innevato e ghiacciato. Il volo in montagna è una disciplina di alto livello e la migliore scuola di pilotaggio che esista. Compito dell'Associazione è preservare e difendere questa attività eccezionale, promuovendo l'adesione di nuovi soci per conferirle sempre maggiore notorietà e rappresentatività nazionale ed internazionale necessarie per far conoscere e difendere la specialità. **Buon volo a tutti tra le nostre meravigliose ed uniche montagne italiane.**

ASSOCIAZIONE ITALIANA PILOTI DI MONTAGNA

Via Tacchi, 3 - 38068 Rovereto (TN) Telefono +390464437073 Fax +390464401183

www.aipm.it